

erasmo

Notiziario del GOI

ISSN 2499-1651



ANNO VII - NUMERO 5

MAGGIO 2022

Più forti dei pregiudizi

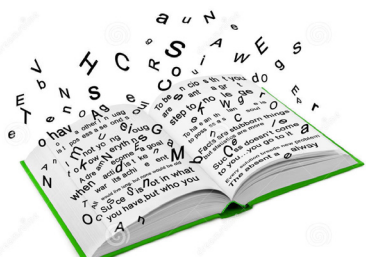


ne denunciò la “sistematica e colpevole rimozione”. Nel 1999 gli fu conferito il Premio Letterario città di Palmi, sezione giornalismo Domenico Zappone. Nel 2005 raccontò la propria vita nel documentario Vita e Avventure del Signor di Bric à Brac. Alla sua morte il Grande Oriente d'Italia lo ricordò, rammentando le sue prese di posizione. Fu un protagonista della storia d'Italia dalle infinite sfaccettature. L'auspicio è che lo studio del suo archivio possa contribuire a una sua maggiore conoscenza. (di Tonino Nocera)

Saggi

Il potere e la parola

“Il potere e la parola” è un volume pubblicato dalla casa editrice Piano B di Prato che raccoglie quindici scritti di George Orwell – di cui cinque inediti in lingua italiana – che ruotano attorno ai temi della propaganda, della censura e dell'uso distorto del linguaggio politico, giornalistico e letterario, preceduti da un saggio introduttivo di Diana Thermes, docente di storia del pensiero politico europeo presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università Roma Tre.



Composti prevalentemente tra gli anni Trenta e Quaranta, i saggi presenti in questa antologia sono ancora in grado di illustrare con sconcertante accuratezza, oltre settant'anni più tardi, la nostra stessa attualità: le “narrazioni” che divengono surrogati dei resoconti fattuali, la scomparsa della realtà oggettiva e la sua sostituzione con l'interpretazione di comodo, il potere esercitato dalle notizie false nelle società moderne, i concetti di post-verità e la distorsione del lin-

guaggio stesso ad uso di determinate ideologie. Come sempre la scrittura di Orwell si rivela profetica e acutissima: in Orson Welles e l'invasione da Marte lo scrittore prevede con impressionante chiarezza l'ascesa e le cause di quelle che oggi chiamiamo “fake news”; in La libertà di stampa denuncia i subdoli meccanismi censori generati da una certa intelligenza, e il tentativo perverso di ergersi a difensori della democrazia ricorrendo a metodi intrinsecamente totalitari; in Svelare il segreto spagnolo scrive di come la propaganda riesca a far “scompare” i fatti oggettivi a favore di “narrazioni” di parte; in Sotto il naso racconta della tendenza umana ad “aggiustare” la realtà per creare “narrazioni” più consone all'ideologia del momento; in Che cos'è il fascismo? della confusione generata dal linguaggio giornalistico su concetti chiave e fondamentali per il progresso della società democratica. Cinque sono i saggi presenti e mai pubblicati prima in Italia: Che cos'è il fascismo?; Parole nuove; Sotto il naso; Svelare il segreto spagnolo; Libertà del parco. Tutti furono composti in un periodo cruciale per lo scrittore e giornalista, in cui produsse alcune delle sue opere più celebri come 1984 e La fattoria degli animali. Il primo descrive una distopica realtà fantapolitica e fantascientifica totalitaria e ha riscosso e continua a riscuotere un tale successo da aver dato luogo alla nascita dell'aggettivo «orwelliano», oggi ampiamente usato per descrivere meccanismi di controllo del pensiero. Il secondo è una impareggiabile allegoria politica. Scrittore, giornalista ed editore George Orwell, pseudonimo di Eric Arthur Blair nacque in India a Motihari il 25 giugno 1903 e morì a Londra il 21 gennaio 1950.

Trieste

Un libro racconta Manlio Cecovini

“Da Trieste all'Europa. Manlio Cecovini politico, massone, scrittore”.

Esce per Rubbettino a cura di Luca G. Manenti una monografia a più voci che traccia un profilo a tutto tondo dell'ex sindaco, europarlamentare e massone. Cecovini era avvocato dello Stato ed esponente di spicco del Grande Oriente.

Fu oltre che primo cittadino di Trieste, anche europarlamentare e consigliere regionale. A lui su iniziativa di un gruppo di fratelli, è stato dedicato anche un Centro Studi nell'obiettivo di valorizzarne la figura. Gran Maestro Onorario, insigne giurista, scrittore e testimone di una politica



alta, intesa come servizio alle persone e promozione di dialogo, nato il 29 gennaio del 1914, fu tra i protagonisti della vita sociale e culturale e non solo della sua città, che guidò dal 1978 al 1983, e del Friuli Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale e comunitario, avendo egli rappresentato la Circoscrizione Nord Est nel primo Parlamento Europeo.

Intellettuale dai molteplici interessi e dalla personalità poliedrica, che ha saputo lasciare una traccia di rilievo in tutti i settori a cui ha rivolto il suo impegno, pietra miliare del Grande Oriente d'Italia, è stato instancabile promotore dei valori libero muratori in ogni spazio.

Nel Rito Scozzese Antico e Accettato raggiunse la carica più alta di Sovrano Gran Commendatore. Il volume ne ripercorre per la prima volta il profilo biografico in modo critico, lontano da atteggiamenti celebrativi e all'interno di un panorama nazionale e internazionale, offrendo insieme uno spaccato sulle vicende culturali e politiche della penisola e del continente nel secolo scorso. Il libro ricostruisce a tutto tondo l'immagine di Cecovini, indagandone il ruolo in una pluralità di contesti differenti.